Anno XXXIV. - N. 178. Martedì 2 Agosto 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Il movimento elettorale già incominciato in Francia offre più d' un lato istruttivo, giacchè dimostra che se il presidente della Repubblica e quello della Camera han potuto trovarsi d'accordo nell' anticipare la data delle elezioni, è poco probabile che l' accordo abbia da mantenersi anche a proposito dell' indirizzo da dare alle elezioni medesime. In questa materia gli interessi dei due presidenti non hanno che un solo punto di contatto; l'esclusione, cioè, dei candidati avversi alla repubblica. Ma dinanzi alle frazioni, che hanno carattere repubblicano, e che perciò possono offrire candidati accettabili, il Grèvy e il Gambetta non possono essere indifferenti. Infatti il Grèvy non può tollerare che nella futura assemblea si accresca il numero dei deputati radicali, giacchè questo fatto avrebbe per risultato di rendere impossibile a lui il governo della Repubblica. Dal che nasce che il Grèvy deve necessariamente osteggiare le candidature radicali, opponendo ad esse altrettante candidature moderate, alle quali dovrebbe essere assicurato il favore delle autorità.

In quest' opera, che rammenta non poco il sistema delle candidature ufficiali in uso sotto l' impero, il presidente Grèvy non può lusingarsi di avere per alleato il Gambetta. Questi non ha, come il presidente della Repubblica, delle ragioni speciali per temere il successo dei radicali. L' intervento di questi nella Camera non renderebbe impossibile la salita del Gambetta al potere. Tutt' al più potrebbe consigliare al celebre opportunista una nuova evoluzione in senso più accentuato; evoluzione, del resto, alla quale gli amici del Gambetta vanno preparando il terreno, discutendo nei giornali la convenienza di certe riforme evidentemente inspirate a spirito radicale. Per ora è semplice discussione, che può tramutarsi in proposta effettiva, appena il tornaconto lo consigli.

Nell'abisso imprescrutabile delle future elezioni, le apparenze favoriscono adunque più il Gambetta che il presidente della Repubblica, giacchè il primo può spaziare in un campo politico ben altrimenti vasto che quello di cui dispone il Grèvy, il quale, d' altronde, obbligato a mantenere le sue simpatie nella cerchia del partito moderato, non può dispensarsi, da fare assegnamento sui mezzi eccezionali, che il governo possiede pel trionfo delle proprie candidature. È un brutto principio, e per di più anche queste armi minacciano di spuntarsi nel momento decisivo della lotta. Il Constans, ministro dell' interno, quegli cioè che dovrebbe essere l' alleato più securo e potente per il Grèvy, si trova essere invece creatura del Gambetta, dedito a lui in corpo ed anima perchè legato alla sua sorte.

È in queste condizioni che s' inaugura in Francia la lotta elettorale, prendendo quasi l'aspetto di un duello, in cui si decide della presidenza della Repubblica, piuttostochè della formazione della nuova assemblea.

LA PEREQUAZIONE DELL' IMPOSTA FONDIARIA

Non ancora compiuta nella via esecutiva la grande opera di restituire nelle condizioni normali la circolazione monetaria, l' on. Magliani già si è accinto ad altra impresa, più ardua bensì, ma anche assai più meritoria: la perequazione della imposta fondiaria.

L' on. ministro delle Finanze ha già preparato il progetto di legge per la perequazione, ed ha preso impegno di presentarlo alla riapertura del Parlamento.

Più ardua sarà l' impresa della perequazione per l' on. Magliani, che non sia stata quella di metter termine al corso coatto; perchè questa poteva incontrare dispareri intorno al modo dell' esecuzione, ma trovava tutta la gran massa di cittadini non solo favorevole al concetto a all' intento, ma smaniosa anzi di vederla compiuta, perchè il compimento equivaleva a liberare la nazione dal più oneroso e universale dei tributi, dal danno quotidiano delle oscillazioni istantanee del cambio.

Ma la perequazione dell' imposta fondiaria ha nemici fieri. Fino dal 1879 tentò il conte Digny di affrontare la grave questione, animato dal convincimento che trattavasi di compiere atto di giustizia distributtiva — perchè se tutti i cittadini devono essere uguali innanzi alla legge, tutti devono essere coll' istessa giusta misura proporzionale colpiti dall' imposta — e al tempo stesso di rendere un servizio di grande importanza alla finanza dello Stato.

Ma e quel primo e gli altri tentativi che fecero più tardi i successivi ministri delle Finanze, fallirono contro l' opposizione d' inerzia della Camera elettiva.

La perequazione dell' imposta fondiaria, senza aggravare di un centesimo la misura del tributo, semplicemente col regolare l' uniforme valutazione dei redditi prediali e l' uniforme applicazione dell' imposta, deve fruttare un aumento di prodotto di quel cespite dai 40 ai 60 milioni.

Questo aumento necessariamente cade a carico di tutti quei contribuenti che finora pagarono proporzionatamente meno assai di quanto pagano altri contribuenti... e perciò coloro, che sono minacciati di dover contribuire quella rilevante differenza, si opposero e si opporranno colla più decisa energia a che la perequazione sia discussa e votata dal Parlamento.

Ognuno vede però come il provvedimento sia reclamato dalla giustizia, e sia tale da assicurare allo Stato un reddito ragguardevolissimo, che permetterebbe di riformare la legge sul dazio di consumo e sul prezzo del sale, e di compiere così la razionale riforma tributaria.

L' on. Magliani però ha la tenacità tranquilla e irremovibile del carattere, e l' autorità, l' ascendente morale assicuratogli da un grande successo che gli valse la gratitudine nazionale. Niuno meglio di lui potrebbe impegnare la battaglia cogli avversari della perequazione con maggiori probabilità di successo.

MATTEUCCI E MASSARI A GUINEA

Dopo la serie di sventure toccate negli ultimi tempi a parecchi nostri viaggiatori africani, era tempo finalmente che uno splendido successo venisse a compensare tanti sforzi fatti sul campo delle esplorazioni.

Tutti ricordano che il Matteucci e l'ufficiale Massari sotto gli auspicî della Società geografica e per la nobile liberalità del principe Don Giov. Battista Borgese, avevano intrapreso un viaggio nel cuore del Sudan Sahariano, nel Uadai. Fino dall' ottobre dell'anno passato essi avevano raggiunto la capitale di quel regno, Abescer, e dal Uadai intendevano avviarsi al Bornu ed al lago Ciad, per mettersi poi sulla via del ritorno.

Queste notizie erano arrivate nel gennaio dell'anno corrente e dal gennaio a questa parte nessun altro ragguaglio diretto era giunto in Europa.

Nelle ultime loro lettere essi avevano scritto che dal Bornu sarebbero tornati attraverso il deserto di Sahara per la Tripolitania. Perciò essi erano attesi a Tripoli ed a Bengasi e la società geografica aveva scritto al console, ai suoi soci e ed altri italiani di quei paesi, perchè i reduci vi trovassero le migliori accoglienze. Inoltre un rispettabile negoziante di Tripoli, membro della Società geografica italiana aveva scritto ad un suo corrispondente di *Murzuk* nel *Fezzan* perchè giungendo i nostri in quella remota regione trovassero anche colà protezione ed aiuto.

Ma continuando oramai per il settimo mese la mancanza di ogni notizia diretta, ed aggiungendovisi ora gli straordinari pericoli della guerra e del fanatismo mussulmano esasperato contro i cristiani, andavano aggravandosi ogni giorno di più i sospetti sulla sorte anche di questi nostri esploratori.

Ma un telegramma giunto alla Società geografica, viene non solo a troncare i timori, ma anche ad assicurare a questa spedizione un pieno ed inaspettato successo. Eccolo.

« L'immensa traversata dell'Africa dall'Egitto al golfo di Guinea, non compiuta da nessun esploratore europeo, fu ora tentata e condotta a termine da due viaggiatori italiani dott. Pellegrino Matteucci e tenente Alfonso Massari ».

Noi conosciamo finora con qualche particolare la sola prima parte del loro viaggio, quello compiuto con relativa agevolezza entro i confini egiziani, nel *Cordofan* e Dar-fur. Ignoriamo al contrario l'andamento di tutto il resto, ignoriamo l'ulteriore itinerario seguito, le difficoltà ed i pericoli incontrati, i territori visitati, ignoriamo quali e quanti siano gli studi compiuti, quali e quante le osservazioni raccolte. Tutto ciò potrà modificare e variare notevolmente il frutto durevole di questa straordinaria impresa. Ma senza preoccuparci di ciò, il semplice fatto di un tragitto nel Mar Rosso per il Bornu all'Oceano Atlantico equatoriale, di un paese attraverso l'Africa lungo una diagonale che taglia una trentina di meridiani e paralleli, questo fatto per se solo pone l'opera di Matteucci e Massari, in una stessa linea con quelle famose di Cameron, di Stanley e di Szepa-Pinto.

GIUSTIZIA MINISTERIALE

L' *Opinione* conferma col suo autorevolissimo giudizo quello che noi stessi abbiamo dato sul modo veramente indegno, col quale il Ministero si è condotto verso l' egregio Questore di Roma, cav. Bacco.

Il foglio romano dice:

« Ci si assicura che il questore di Roma, cav. Bacco, è stato collocato a disposizione del Ministero. L' egregio uomo ha lasciato Roma la scorsa notte. Se si fosse fermato fra noi, certamente la parte migliore della popolazione romana gli avrebbe fatto una dimostrazione d' onore per protestare contro l'atto ingiusto ed arbitrario che ha fatto espiare a lui le colpe del ministro Depretis, del segretario generale Lovito e del comm. Bolis.

« È questo un brutto precedente per gl'impiegati che adempiono il proprio dovere. Dei fatti avvenuti la notte del 13 luglio nessuna colpa aveva il cav. Bacco; tutta la responsabilità risaliva a' suoi superiori, i quali non vollero ascoltare gli avvertimenti e i consigli, ed ora hanno trovato comodo di sacrificarlo. Questo provvedimento sarà severamente giudicato da tutti coloro nei quali non è spento il sentimento dell' onestà.

« Il cav. Bacco lascia a Roma ottima memoria di sè, e la sua partenza è vivamente deplorata dalla nostra popolazione, che apprezza i servizi da lui resi alla sicurezza pubblica. »

Notizie Italiane

ROMA 31 — L' onor. Depretis è partito stassera per Stradella.

Il Consiglio dell' Ammiragliato, adunatosi per deliberare sul tipo delle nuove navi, tiene delle lunghe e continue sedute. Finora non prese nessuna deliberazione.

Il funzionante da Sindaco costituì un Comitato per raccogliere le oblazioni a favore delle famiglie povere dei richiamati al servizio militare. Esso è composto del principe Pallavicini, del Senatore Generale Torre, del Generale Cerroti, del cav. Ferri, consigliere comunale, del conte di Santa Fiora, del Consigliere Arbib e del cav. Silvestri, Colonnello nella milizia territoriale.

Il Comitato procederà immediatamente alla sua costituzione, e la Giunta proporrà al Consiglio Comunale un notevole sussidio.

— Il questore Bacco essendo stato messo in disponibilità, viene provvisoriamente sostituito dall' ispettore Serrao.

Bacco ha già lasciato Roma e la flagrante ingiustizia che l' ha colpito eccita le proteste dei cittadini e della stampa. La sua partenza da Roma è da tutti deplorata perchè egli aveva di molto migliorate le condizioni della pubblica sicurezza. Con questo bel sistema il ministero demoralizza gli impiegati onesti e fedeli.

— Il movimento dei prefetti venne rinviato ad epoca indeterminata.

Circa la rinnovazione del Trattato

di Commercio colla Francia, il governo ha deciso di non fare alcuna concessione, la quale non sia di reciprocità.

Il governo è fermo nel proposito di rompere le trattative, se la Francia non addiviene a patti equi.

— Contrariamente alle voci corse si conferma che il governo non nominerà a Tunisi un successore al console Macciò.

Il marchese Noailles, ambasciatore francese presso il nostro governo, presentò oggi il commissario Amè al ministro Mancini, il quale lo presentò a sua volta agli altri ministri ed al comm. Ellena.

MILANO — Le condizioni di salute di Monsignor Calabiana Arcivescovo di Milano continuano ad essere migliori.

LIVORNO — Secondo il *Diritto*, è molto probabile che la corazzata *Duilio*, da Brindisi ove si trova insieme ad alcune altre navi della squadra permanente, vada a Livorno con la *Roma* per l' epoca in cui avranno luogo le regate dell' *Jacht Club*.

TRAPANI — L' altra notte furono rubate 3000 lire dalla cassa del Tribunale.

Venne arrestato il portiere.

Notizie Estere

INGHILTERRA — È risultato dagli atti del Tribunale Correzionale di Hampstead, a Londra. il giorno 27 corr. che un certo Giuseppe Cesare, d' anni 15, arrestato recentemente per questua indebita e piccoli furti, era stato esportato colà nove mesi fa, insieme con altri due della medesima età, da un *Padrone* che esercita tal mestiere; i ragazzi appartengono alle provincie napoletane. Il Vice Console Italiano dichiarò essere a sua cognizione, che il Cesare dovea portare al *Padrone* tre scellini al giorno (L. 3.75) come prodotto della sua questua giornaliera: allorchè ne portava soltanto due (L. 2. 50), egli era sferzato con una bacchetta di brugo. L' ispettore di polizia del circondario aggiunse che il *Padrone* trovasi in Italia in cerca di altri ragazzi da esportare.

FRANCIA — Si accentua vieppiù il malcontento per il modo col quale il ministero procede alle elezioni generali.

Ieri il Gambetta ha presieduta la prima riunione degli amici negli uffizi della *Republique Française*.

Vennero concordati i punti principali dei discorsi elettorali che il Gambetta pronunzierà a Bellevile e Tours.

Tutte le gradazioni dei partiti estremi si sono intese per combattere unite i candidati del Comitato Gambettista.

Si ritiene che circa cento degli attuali deputati non saranno più rieletti.

A Marsiglia 1500 operai panattieri si sono messi in sciopero. Il sindaco ha domandato al prefetto i mezzi per assicurare l' alimentazione publica.

Si sono pure messi in sciopero i minatori di Saint-Etienne.

Il rimorchio nel Po di Volano

Adunanza per lo svolgimento del progetto Zaffarini di rimorchio a vapore nel Po di Volano.

Alle ore 2 1/4 pom. essendo presenti 35 intervenuti, il sig. Zafferini dopo avere ringraziato i signori adunati e pregati del loro appoggio indiceva la nomina di un Presidente per l' Adunanza.

Si faceva a ciò da molti appello allo stesso sig. Zafferini che doveva svolgere il suo progetto e poteva simultaneamente fare da Presidente. Osservava poi il dott. Antonio Malagò essere necessario un Segretario per la redazione del Verbale dell' Adunanza, osservazione che veniva riconosciuta giusta da molti, e particolarmente dal sig. Antonio Trentini che proponeva il Segretario nello stesso sig. dott. Antonio Malagò. Il Malagò declinava l' incarico dichiarandosi insufficiente alla bisogna; instandosi però accettava pregando venia se non sarebbe riuscito che mediocremente.

Così costituitosi un officio il signor Zafferini dà lettura della stampa diramata colle lettere d' invito risguardante il progetto in argomento, dando spiegazioni ed invitando a fare le eccezioni che si riputassero del caso, tanto alla proposta in generale, che alle singole modalità ed articoli speciali di essa. Interpellato poi direttamente il sig. prof. ing. Vignocchi, risponde che in massima non è possibile rispondere al progetto ma solo potrebbe farsi alle singole proposte, per esempio, domanda egli, vi sarà sempre acqua sufficiente in Volano? Vi sarà sufficiente per la pescata delle barche cariche? Desidera poi di conoscere il ragguaglio del costo di trasporto delle merci col sistema attuale; desidera infine sapere se vi sarà concorrenza colla effettuazione del tramvia. Zafferini risponde che l' acqua vi sarà sufficiente, che da studj fatti gli risulta pure sufficiente la pescata delle barche avendo per questo progetto studiato uno speciale sistema di piroscafi e che anche coi tramvia non mancheranno le merci. Quanto al costo di trasporto rimettersi all' esposto nella stampa diramata essendo fissato a L. 0. 25 per quintale.

L' Ing. Francesco Righini domanda se nei sostegni vi possano capire più di due piroscafi, e se ciò non produca un impedimento. Zafferini risponde che due piroscafi vi possano capire e che l' impedimento sarà breve e si guadagnerà il tempo perduto nei sostegni colla velocità della navigazione.

Il cav. Torreggiani dubita vi possano essere sempre merci a sufficienza da caricare. Zafferini risponde che non mancheranno e che fra poco tempo per lo sviluppo delle Bonifiche ciò si renderà anche più sicuro. Egli dice avere rilevato che si hanno ora 7977 viaggi di barche in un anno e che facendo calcolo di soli 9 viaggi al giorno per un trimestre assicura un vantaggio del 37 per 0[0, aggiunge poi che non solo derrate si possono trasportare ma anche animali.

L' Ing. Righini dice essere necessario rispondere categoricamente alle osservazioni del prof. Vignocchi e soprattutto a quella del confronto dei numeri e del calcolo della forza cioè quanta ne occorre per condurre una data quantità di merce e confrontare i vantaggi dell' attuale con quelli della possibile effettuazione del nuovo progetto di strascico, e dice non potersi avere un' idea sicura della convenienza del progetto senza i dati numerici e le relative proporzioni.

Il cav. Merlo domanda se i venticinque centesimi per quintale saranno per qualunque distanza o se essi siano per la massima e quindi base in proporzione di distanza. Zafferini risponde essere la massima quota da Codigoro a Ferrara e doversi fare una proporzionale per le altre distanze; soggiunge poi che da Codigoro a Ferrara non si impiegheranno più di 10 ore ciò che renderà comodo anche alle persone il recarsi a Ferrara con tale mezzo, Malagò spera che per le persone si vada ad attuare un mezzo assai più sollecito e più comodo.

Il cav. Merlo ed altri dicono che si perderà almeno un'ora per ogni sostegno, che essendo questi in N°. di 4 non meno di 4 ore andranno perdute ed è a temersi che 10 ore non basteranno pel viaggio da Codigoro a Ferrara.

Il prof. Vignocchi insiste perchè si espongano e discutino i dettagli.

Righini dice che la spesa pei trasporti pei frutti di capitali ecc. è necessario conoscerla onde bilanciarle colle entrate e rilevarne l'utilità anche materiale.

Zafferini si fa a leggere quanto in proposito è detto nella ricordata sua stampa.

Nagliati cav. Battista fa rilevare che la rendita, dalla stampa del Zafferini risulta di un solo trimestre e le spese sono calcolate per anno, e non trova potersi fare un chiaro concetto con tali dati nè comprenderne il risultato.

Zafferini risponde difendendo il suo calcolo, e dice che ha voluto dimostrare di poter far fronte alle spese tutte di un'anno colle sole entrate di un trimestre di lavoro. *(Continua)*

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Provinciale. — La Sessione Ordinaria sarà inaugurata il giorno 8 Agosto corrente. Ecco gli oggetti all' ordine del giorno per la prima seduta:

1. Nomina dell' officio di Presidenza del Consislio.

2. Comunicazione delle infrascritte deliberazioni adottate in via d' urgenza dalla Deputazione;

a) approvazione del verbale della tornata Consigliare 25 Aprile p. p.

b) parere intorno a varie modificazioni al regolamento del consorzio interprovinciale denominato Riolo e Calcarata.

c) parere intorno ad alcune modificazioni da introdursi nel regolamento sulla pesca marittima.

d) parere intorno al contributo provinciale per le opere idrauliche di 2.ª categoria.

e) nomina dei membri di competenza del Consiglio provinciale nella Commissione d' appello per le imposte dirette.

f) derivazione di acqua dal Panaro.

3. Altre nomine diverse come appresso:

a) dei revisori del conto consuntivo 1880.

b) di cinque membri effettivi ed uno supplente della Deputazione provinciale.

c) della commissione che dovrà riferire sul bilancio 1882.

d) della commissione che dovrà riferire sugli oggetti estranei al bilancio e sulle petizioni.

e) dei membri destinati a far parte dei consigli di leva.

f) dei membri destinati a far parte della giunta distrettuale incaricata di definitivamente stabilire la lista dei giurati

g) dei membri destinati a far parte delle Commissioni circondariali per l' applicazione della tassa sulla fabbricazione degli alcool.

Le elezioni a Comacchio. — Ebbero luogo la scorsa Domenica, per la elezione di cinque Consiglieri Comunali. La lotta fu accanita, ma il partito anti Dodiano ebbe intera vittoria colla riuscita dei candidati raccomandati dal suo comitato elettorale. Vennero eletti: Luciani Filippo fu Giovanni, Cavalieri D'oro Giacinto fu Antonio, Cavalieri D' Oro Giuseppe fu Marc.°, Cusatelli Alfredo, Felletti Pietro fu Appiano.

Proclamazione dei Deputati provinciali. — La Deputazione provinciale riunita jeri in seduta pubblica dopo di avere constatata la regolarità delle operazioni elettorali, e fatto lo spoglio dei voti, a senso dell' Art. 160 della legge comunale e provinciale à proclamato a Consiglieri provinciali in rimpiazzo del 4°. quinto del Consiglio scadibile nel venturo anno 1886 gli Onorevoli Signori:

Pei Mandamenti di Ferrara — Fiorani avv. cav. Filippo - Martinelli avv. prof. Giovanni - Revedin conte cav. Giovanni - Federici avv. cav. Antonio.

Pel Mandamento di Cento — Falzoni dott. Anacleto - Mangilli comm. Antonio.

Pel Mandamento di Bondeno — Sani Lodovico.

Pel Mandamento di Poggio Renatico — Mangilli comm. Antonio.

Condoglianze. — Sappiamo che sino dall' altro ieri la nostra Associazione Costituzionale inviò all' on. Sella un telegramma esprimendogli le proprie vive e sentite condoglianze per la sventura domestica che lo ha colpito.

Il *Fanfulla* poi ha da Biella che all' illustre statista pervennero numerosi dispacci e lettere pure di condoglianza.

Ministri, senatori, deputati, Associazioni costituzionali, cittadini di ogni opinione e di diverse provincie sono stati concordi nell' esprimere all' egregio uomo, i sentimenti della più cordiale simpatia.

Primi fra tutti, S. M. il Re da Monza e S. M. la Regina da Venezia.

Malore improvviso. — Stamani alle ore 8 certa Chiozzi Adalgisa d'anni 24 di Ferrara, essendo stata colta da improvviso malore in piazza Savonarola. venne dalle guardie di P. S. e Municipali fatta adagiare su d'una barella e condotta all' arcispedale di S. Anna.

I prezzi del pane e della carne. — Abbiamo ricevuto i bollettini *mercuriali* pubblicati dall' Ufficio di Polizia Municipale. I prezzi sono precisi a quelli portati dai bollettini precedenti.

Dal bollettino delle carni apprendiamo che tre soli macellai spacciano carni di bue, tutti gli altri non quotizzano che la carne di vacca e vitello. I tre, sono Bovi Ferdinando in due spacci, Balboni eredi Camillo, Magli Angelo.

I prezzi del pane variano per quello di puro fiore dal massimo di Cent. 85 praticato da Luigi Righini Via Ghiaia N. 150, al minimo di Cent. 50 praticato da Romoli Giuseppe Ripagrande 87, Papotti Giuseppe Ripagrande 6. Il venale, da un massimo di Cent. 70 al minimo di Cent. 45.

Ci piace di riportare tali differenze di prezzi per addimostrare ancora una volta che non esiste alcuna coalizione o monopolio fra i fornai, che se si vuol del pane ad un prezzo onesto c' è chi lo dà e chi va a prenderlo dove lo si vende più caro non ha che a gridare *mea culpa*.

E a proposito di coloro che patrocinatori dell' applicazione del calmiere portano i confronti dei prezzi di Parigi, Torino e Milano, faremo osservare che colà i prezzi si riferiscono al pane detto france-e il quale serba assai più acqua e lievito del nostro atteso la sua confermazione.

— A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l' orario protratto per i fornai e macellai pel mese di Agosto:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Negri eredi di Pietro, via Cortevecchia, n. 55, dal 1 alli 8.

Balzer e Lieschi Ditta, via Piazza Mercato, n. 70, dalli 9 alli 16.

Tagliavini Alessandro, via Garibaldi, n. 103, dalli 17 alli 24.

Bregola Ernesta, via Capo Ripagrande, n. 47, dalli 25 alli 31.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro Esercizi:

Bertoni Davide, via San Romano, n. 12, dal 1 alli 8.

Balboni eredi di Camillo, via Corso Porta Reno, n. 27, dalli 9 alli 16.

Poli Giuseppe, via Canonica, n. 13, dalli 17 alli 24.

Paglieri Cesare, via Mazzini, n. 64, dalli 25, alli 31.

Incendj. — La mattina del 28 Luglio si appiccò il fuoco in un ammasso di spiche di frumento sull'aja della possessione *Spadolini* a Coccanile, ed essendo rimasto intieramente distrutto, l'affittuario Tuzza Valentino della provincia di Padova, risentì un danno di circa L. 5000.

Anche a Gradizza (Copparo) il giorno 29 avvenne un incendio sopra strami e stoppie di grano depositate in una capanna del sig. Simioli Isaia; e tutto essendo rimasto abbruciato, il suddetto risentì un danno calcolato a L. 600. Ambedue questi incendi sono attribuibili al caso.

Echi dalla provincia. — Ci scrivevano ieri da Copparo:

Da circa un mese il posto di medico condotto in Guarda Ferrarese, dipendente del Comune di Copparo, trovasi vacante. Qual possidente di

quelle parti ho notati i lamenti di quei paesani che sono assai impensieriti per una simile mancanza.

In quest'epoca specialmente ritornano dalle vicine valli, febbricitanti molti di quei paesani colà recatisi a scopo di guadagno; e come io potrei testimoniare vi sono degli ammalati che hanno ricevuto la visita medica ogni due giorni.

Oggi chi supplisce al delicato incarico di medico è il sig. dott. Turolla di Rò che alla vasta condotta aggiunge anche l'altra di Guarda Ferrarese; e non sò poi se spontaneamente o dietro retribuzione del Comune. Se posso opprezzare l'attività del sig. dott. Turolla d'altra parte posso affermare, che per quanto solerte egli non potrà mai adempiere all'aggiunta di una seconda condotta medica.

Non sò se al momento in cui scrivo cui spetta abbia preso la tarda determinazione di provvedere ad un caso sì urgente; comunque siasi già che siamo sull' argomento tratteniamoci alquanto.

Nello scorcio di un anno si sono cambiati in Guarda due medici; l'ultimo se non erro, è andato via la fine di Giugno scorso; ed il posto ora è libero. Siccome io non ebbi l'onore di conoscere questo signore per informarmi del motivo dell' abbandono, così ho tratte le informazioni da persone competenti. Mi hanno detto che allo stipendio meschino si aggiunge, fatte poche eccezioni, la condizione degli abitanti che sono poveri e non hanno mezzi per poter retribuire visite mediche.

Ciò ammesso concludo che è tempo si provveda; e se è lodevole e doveroso essere economici, non lo sarà mai quando si tratta di salute pubblica.

Il colmo della sincerità. — Nell' occasione delle elezioni centesi, il solito signor A. Zagatti ne ha scritto di cotte e di crude sui numeri 205 e 210 della repubblicana *Epoca* di Genova che forse a Cento nessuno ha mai visto.

Crediamo però che nulla sorpassi le teorie che lo stesso corrispondente ha ieri ammanito in un giornale locale; che nessun corrispondente più o meno giocoso saprà sorpassare giammai il sig. Zagatti in sincerità e franchezza.

Si parla ancora in essa corrispondenza delle dimostrazioni con cui alcuni prodi progressisti onorarono il comm. Mangilli e gli altri Consiglieri eletti.

Dopo aver detto delle minaccie, degli urli e dei fischi, il corrispondente ha la degnazione di far sapere che egli « **può assicurare** *che tutto è sospeso* e che i centesi *si astengono ora da qualsiasi altra* **giusta** *ed ostile dimostrazione.* »

« *Da ora in avanti però (senza essere profeta o figlio di profeta)* **si verificheranno** — continua il corrispondente — *specialmente nelle Domeniche disordini fra giovanotti del paese per reciproca rivalità.* »

Questo proverebbe niente altro che il sig. Zagatti è assai bene informato di ciò che fu fatto non solo, ma di ciò che si pensa da parte degli irrequieti agitatori e di ciò che essi potranno fare in avvenire. Ma non tocca a noi il fare delle illazioni che sono di competenza dell'autorità politica. È un altro brano di quella corrispondenza che a noi giova di rilevare.

Viene a parlare lo Zagatti dell' accalappiacani e scrive:

Quando in Cento gli accalappiatori di cani esercitano il loro poco piacevole ma pur necessario officio, è ben spesso da deplorare che trovino da parte di una frazione del popolino resistenze incresciose, accompagnate da ingiurie, minaccie e fischi, appunto come è avvenuto a Mangilli in questi giorni.

Un popolo civile non deve tollerare che si maltrattino le bestie; ma questo giusto rispetto verso ogni vivente creatura non deve arrivare fino all' impunità del cane arrabbiato.

L' accalappiacani è un funzionario che merita il rispetto del pubblico.

La capite o lettori la bella e graziosa conseguenza che scaturisce limpida da siffatti sproloqui? Non si deve tollerare che si maltrattino le bestie; l'accalappiacani è un *funzionario* (sic) che merita il rispetto del pubblico, ma questo rispetto non lo meritano delle brave persone, funzionarj per davvero in virtù del voto popolare nè i Deputati della nazione; le ingiurie, le minaccie, i fischi che giustamente non si vogliono per l'accalappiacani, diventano **giusta ed ostile dimostrazione** quando sono indirizzati ai magistrati del proprio paese.

Sà sig. Zagatti cosa ne pensiamo noi di tutto questo e cosa ne penseranno anche i suoi amici politici ai quali non faccia difetto il buon senso più grossolano?

Che con corrispondenti e difensori del suo zelo e della sua risma si spiega chiaro e lampante come la luce del sole il perchè anche un partito e uomini rispettabili possano fare di quei solenni capitomboli che hanno fatto a Cento coloro dei quali Ella dice essere amico.

Pubblicazione. — Da Milano ci si annunzia l'imminente pubblicazione d'un nuovo lavoro di Cesare Cantù, dal titolo: *Caratteri Storici.* Per volume sarà eguale al *Compendio della Storia Universale* dello stesso Autore. Ne riparleremo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
1 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	
Alt. med. mm. 761,12	Temp.ª min.ª 18°, 4 C
Al liv. del mare 763,04	» mass.ª 33, 9 »
Umidità media: 49°, 8	» media 25, 4 »
	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno; alla mattina nebbia rara all'orizzonte

2 Agosto — Temp. minima 19° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

2 Agosto ore 12 min. 9 sec. 20.

Cartolina Postale Meteorologica
della 3.ª *Decade di Luglio*

Temperatura		Giorni
Massima	37.° 1	21
Minima	13. 8	28
Media decad.	24. 16	

Umidità (Media decadica) 46.° 91

Nebulosità (Media decadica) 3. 7

Pioggia raccolta nella decade millimetri 0, 17.	Numero dei giorni di pioggia: 2.

NOTE

Nella decade predominò il tempo sereno-caliginoso. Il giorno 27 spirò un vento forte nelle direzioni di NE ed ENE preceduto da una forte depressione barometrica e susseguito da notevole abbassamento di temperatura la quale andò poi innalzandosi assai lentamente, mentre invece si ebbe un rapido elevamento barometrico. Si ebbero due deboli temporali ed appena poche goccie di pioggia. I venti dominanti furono quelli del 2° quadrante. Si conferma che il raccolto del frumento è stato buono per qualità, ma alquanto scarso per quantità. La canepa è bella e promettente. Il frumentone ebbe molto a soffrire per l'ostinata siccità.

Contro la vite si manifestarono con qualche intensità la Carruga nel comune di Mesola, l'Antracnosi in diversi punti della provincia, la Peronosfora negli orti di città. Sono incominciati i lavori di rompitura delle terre.

Ferrara 1 Agosto 1881.

L' incaricato
Maccanti Giuseppe

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Il 31 luglio p. p. allo spuntar del sole dopo lunga e penosa malattia, sofferta con la più rara rassegnazione rendeva nella primavera degli anni l'anima a Dio, la distinta pianista, **Monti Teresina!**

Povera Mimina, il morir a 22 anni, in sul fior della vita, è cosa dura, ma dura assai!

Allevata, e cresciuta all' amore del bello, del gentile, del soave, formavi la delizia e la vita della madre tua non solo, ma di quanti ancora avevano il bene di avvicinarti, nè al certo vi sarà cosa quaggiù, che lenir possa il nostro dolore, nè diminuire l'imperitura memoria che lasciasti di Te in questa Valle di lagrime.

Siati lieve il marmo, che or ti copre, e dalla nuova tua dimora volgi benigno lo sguardo alla mamma tua sconsolata ed afflitta, e implora per Lei la pace e tranquillità, pur tanto necessarie anche a Noi, che di tue virtù scordarci giammai potremo! Vale, Mimina, vale! D. P.

RINGRAZIAMENTO

Carlotta Govoni colpita da grave angina che mise in pericolo la di lei esistenza, venne risanata dalle prestanti cure del medico signor Giovanni Azzi, il quale oltre ai dettati della scienza usò seco lei di premure indefesse e veramente paterne.

La risanata, commossa e riconoscente vuole pubblicamente attestati all' esimio Dottore i sensi di verace gratitudine che per lui ognora serberà.

Ferrara 1 Agosto 1881.

Le inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall' Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Vienna* 31. — La *Montag Revue* dice che le voci dei giornali, circa il viaggio del re Umberto a Innsbruk per vedervi l' imperatore, sono infondate.

Infondate pure sono le voci che Bismark e Haymerle assisteranno all'abboccamento degli imperatori d'Austria e di Germania.

Londra 1. — Il *Morning Post* dice che la Porta prepara una nota su Tripoli.

Parlando degli avvenimenti della Tunisia dimostrerà i pericoli delle provincie turche e la necessità di provvedimenti immediati, onde assicurare l'ordine e la tranquillità. La Porta deve mantenere l' integrità dell' impero, e difendere gli interessi europei a Tripoli.

Non indietreggerà davanti al dovere, ma protesta contro l' interpretazione erronea delle sue intenzioni.

Roma 1. — Il Concistoro fu differito a giovedì o venerdì, a causa di una lieve indisposizione del papa.

Roma 1. — Stamane alle ore 10 si adunò al palazzo della Consulta la conferenza pel trattato di Francia. Presiedeva Mancini. Assistevano per la Francia Noailles e Ainè; per l' Italia Magliani, Berti e Ellena, nonchè Malvano, Peiroleri e Reverseaux primo segretario dell' ambasciata di Francia ed Incisa segretario della legazione.

Mancini aprì la conferenza determinando con grande chiarezza l' indole, lo scopo e la importanza dei negoziati e facendo dichiarazioni schiettamente amichevoli, alle quali Noailles rispose con uguale concordialità. Si scambiarono idee gener. circa i provvedimenti da seguirsi, e constataronsi reciproche e buone disposizioni. La prossima seduta a domani.

Dopo la seduta, Mancini offrì una colazione. Furono pure invitati gli altri ministri e segretari generali presenti a Roma.

Parigi 1. — Secondo notizie da Costantinopoli il sultano ricevendo ieri l' incaricato d' affari di Francia protestò intenzioni amichevoli. Disse che ordinò al Governatore di Tripoli di reprimere le mene ostili alla Francia.

Ancona 1 — La Commissione d'inchiesta sulla marina sentì il sindaco Ferdiani Genesi vice-presidente della Camera di commercio, Torri i capitani Pacetti e Vecchini. Debrosis e Serafini presentarono memorie della Camera di commercio. Gabrielli, Movelli e Martellini furono favorevoli ai premi per le costruzioni di navigazione. La marina a vela ebbe propugnatori.

La Commissione terrà seduta domani a Rimini e posdomani a Venezia.

CATECHISMO COPIOSO

compilato secondo la Dottrina Cristiana *del ven. card.* **Roberto Bellarmino** *per cura dell' Eccellenza Reverendissima di Mons.* Luigi Giordani *Arcivescovo di Ferrara ad uso dei giovanetti delle classi superiori ascritti al Catechismo di Perseveranza.*

È questo il titolo della pubblicazione testè eseguita nella tipografia arcivescovile dello Stabilimento Bresciani. Questa edizione è in tutto e per tutto conforme all'originale che si conserva negli atti della Curia Ecclesiastica arcivescovile, come apparisce dalla autentica dichiarazione, emessa da monsignor canonico Fegatelli Pro-Vicario Generale.

Questa edizione ha il vantaggio sopra ogni altra per essere la sola che sia scevra di quelle inesattezze che forse per la troppa fretta occorsero in altra altrove stampata. Contiene anche alcune modificazioni ed aggiunte; sicchè i padri e le madri e i signori maestri possono adoperarla con tutta sicurezza, essendo conforme al testo prescritto dalla sola autorità competente, la quale ha decretato che sia adottata da tutta la diocesi ferrarese.

Si vende allo Stabilimento Bresciani, via Borgoleoni N. 24, al prezzo di cent. 40.